

Genoma della vite, dalla vigna al bicchiere

a cura di Claudio Fabbro

Sono undici le nuove selezioni di viti resistenti alle malattie create dall'Università di Udine in collaborazione con l'Istituto di genomica applicata del Parco scientifico di Udine che si apprestano a varcare i confini del Friuli per l'ultima valutazione in differenti aree viticole italiane.

Si tratta dell'ultima tappa prima della registrazione delle varietà presso il Ministero delle Politiche agricole e l'avvio della licenza per la loro immissione sul mercato, previsti a fine 2012.

L'ultimo test di assaggio dei vini prodotti, prima di "esportare" le nuove selezioni in altre regioni d'Italia, è avvenuto il 25 marzo presso la cantina sperimentale Casa 40 dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone).

«Si tratta - spiega Raffaele Testolin, ideatore del progetto assieme a Enrico Peterlunger e Michele Morgante dell'ateneo friulano - di 6 selezioni a bacca bianca e di 5 selezioni a bacca rossa ottenute mediante incrocio tradizionale e selezione basata sulle informazioni ottenute dal progetto di sequenziamento del genoma della vite».

«Questi risultati dimostrano - ha detto il rettore dell'Università Cristiana Compagno - come l'ateneo sappia coniugare ricerca di eccellenza e grande attenzione alle esigenze del territorio. In questo caso, i benefici

Sono undici le nuove selezioni di viti resistenti alle malattie create dall'Università di Udine in collaborazione con l'Istituto di genomica applicata del Parco Scientifico di Udine

andranno non solo al settore vitivinicolo, ma all'intero sistema per effetto della riduzione dei fitofarmaci che l'impiego di queste nuove selezioni consentirà, contribuendo a ridurre l'inquinamento ambientale».

Le vinificazioni sono state effettuate nei labora-

tori dell'Unione Italiana Vini di Verona.

I Vivai cooperativi di Rauscedo, leader mondiali nella produzione di barbatelle di viti e sostenitori dell'iniziativa, «sono pronti - ha confermato Testolin - a moltiplicare le nuove selezioni e lanciarle sui mercati. I produttori



I Vivai Cooperativi Rauscedo

Circa 80 anni fa a Rauscedo, ai piedi delle prealpi carniche, si costituì il primo nucleo di un'attività vivaistico-viticola. Pare sia stato un ufficiale del regio esercito italiano ad insegnare ad alcuni agricoltori del paese la tecnica dell'innesto al tavolo, che essi appresero ed assorbirono avidamente, nella speranza di elevare il loro tenore di vita. Iniziò così, alla spicciolata, una attività che contribuì a preparare i primi vivaisti. Fu così che, dopo varie vicissitudini, sorsero negli anni '30 del secolo scorso, i Vivai Cooperativi Rauscedo. Con il tempo la Cooperativa ha fatto fronte alla crescente produzione con nuovi uomini e nuove strutture.

Ma siamo già a tempi relativamente recenti, i tempi delle nuove generazioni, che debbono attingere dal ricordo sempre nuove energie per uno sviluppo sociale, economico e tecnico della loro attività vivaistica, coscienti che le barbatelle da loro prodotte vanno a mettere le radici in tutte le zone viticole; i viticoltori italiani e di altre nazioni si aspettano dal loro lavoro e da quello dei tecnici della cooperativa materiale perfettamente selezionato, da utilizzare per ottenere vigneti sani, longevi e di alta qualità a vantaggio della viticoltura mondiale.

del Friuli Venezia Giulia, che ugualmente hanno sostenuto l'iniziativa e che hanno già partecipato con entusiasmo ai primi assaggi, sono ugualmente pronti a scommettere su queste selezioni».

Il progetto per la produzione della prima varietà certificata di uva da vino resistente alle malattie è il frutto di 12 anni di lavoro dei ricercatori dell'ateneo di Udine, finanziato dal 1998 dalla Regione Friuli Venezia Giulia per un investimento di oltre 2 milioni di euro. La ricerca è sostenuta da Fondazioni bancarie, banche di credito cooperativo della regione; Vivai cooperativi di Rauscedo; produttori e consorzi (Le Vigne di Zamò, Livio Felluga, Marco Felluga, Venica&Venica, Consorzio Collio).

Nel 2005 il lavoro si è collegato all'altro grande progetto portato a termine dai ricercatori udinesi di sequenziamento del Dna della vite, finanziato per il 70% da fondi privati locali e per il 30% da fondi pubblici.

INFO: Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali
Via delle Scienze
33100 Udine.
Tel. 0432.558601
testolin@uniud.it

IGA - ISTITUTO di GENOMICA APPLICATA Parco Scientifico e Tecnologico "Luigi Danieli"
Via J. Linussio, 51
33100 Udine
Tel. 0432.629782
info@appliedgenomics.org